

IL BOLLETTINO. Sono 33.979 i nuovi casi individuati nelle ultime 24 ore, 546 le vittime di ieri

La curva rallenta, «ma cautela»

Per gli esperti, il dato deve essere confermato nelle prossime settimane
Sale il rapporto malati-test

ROMA

Sono 33.979 i positivi al coronavirus individuati nelle ultime 24 ore in Italia. Le vittime sono 546 e salgono a oltre 45 mila i morti di coronavirus in Italia, per la precisione 45.229. È di 116 l'aumento dei pazienti ricoverati in terapia intensiva nelle ultime 24 ore. Il totale delle persone in rianimazione è ora di 3.422. Con il consueto netto calo del weekend sono stati effettuati meno tamponi: 195.275 tamponi, un numero inferiore di 30 mila unità rispetto a sabato. Alta l'attenzione sul rapporto tra positivi e test che continua a salire e raggiunge quota il 17,4%, in aumento di oltre un punto percentuale rispetto all'altro ieri. Ed è proprio su questo valore che si gioca la partita della comprensione dell'andamento

della curva. Gli esperti infatti sono concordi nel non dare peso in modo assoluto al dato quotidiano dei nuovi contagiati, che risente non solo delle flessioni quotidiane del numero dei test realizzati, ma anche della difficoltà a superare in modo stabile la soglia. «Le parole rallentamento, raffreddamento, e frenata hanno generato un ingiustificabile eccesso di ottimismo per la variabile interpretazione del reale significato di questi termini: una ridotta velocità con cui sale la curva dei contagi», spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe. «Per interpretare correttamente il concetto di rallentamento o frenata bisogna tenere conto di tre elementi. Innanzitutto, il dato deve essere confermato nelle prossime settimane; in secondo luogo può essere influenzato da effetti di saturazione a livello territoriale e ospedaliero; infine, tutte le

curve continuano a salire in maniera comunque molto rapida peggiorando la capacità di risposta dei servizi sanitari». Cartabellotta spiega che «quello che si osserva è una riduzione dell'incremento percentuale dei nuovi casi giornalieri: dal 5% del 30 ottobre al 3,4% del 14 novembre che potrebbe essere un effetto delle misure introdotte. Tuttavia, nello stesso periodo, continua a crescere il rapporto positivi/casi testati, dimostrando che la curva di crescita rallenta anche per la ridotta capacità di fare i tamponi». Il «rallentamento» si intravede, in misura minore,

sulla velocità di crescita di ospedalizzazioni e terapie intensive. Tuttavia, non conoscendo i flussi dei pazienti in entrata e in uscita, anche que-

sto dato può essere influenzato dall'effetto saturazione dei posti letto. Infatti, le soglie di occupazione del 40% (area medica) e 30% (terapia intensiva) sono state entrambe superate con una media nazionale ad oggi rispettivamente del 50% e del 34% e valori molto più elevati in alcune Regioni, dove i servizi ospedalieri sono ormai allo stremo. C'è stata una decrescita dell'accelerazione della diffusione del virus ma «servono ancora 3/4 giorni per avere la conferma dell'andamento del trend», spiega anche Amerigo Cicchetti, direttore dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari di Roma. ●



Un paziente ricoverato in terapia intensiva ANSA



Peso: 2-12%, 3-11%